

[753]
ARTEBELLEZZA



Giovane

Musica Svizzera

2023

direttore artistico
Edoardo Fadda

IL SABATO ALLE ORE 17:30
Chiesa Evangelica Riformata
Viale Stefano Franscini 1, Bellinzona

20 maggio

3 giugno

17 giugno

con la partecipazione della classe di Musica da Camera
della scuola Jardin Musical, nei concerti del 20 maggio e del 17 giugno
docente M^a Alessandra Gelfini

anteprema presso Casa Anziani Sementina e Residenza Pedemonte



Città di Bellinzona

20 maggio

Ludwig van Beethoven (1770 - 1827)
Sonata per Violino e Pianoforte Op. 12 n. 3

Allegro con spirito
Adagio con molta espressione
Rondo: Allegro molto

Bohuslav Martinu (1890 - 1959)
Variazioni su un tema di Rossini per Pianoforte e Violoncello

Intermezzo musicale a cura degli allievi della scuola di
musica Jardin Musical

Ottavia Mapelli - *violoncello*
Nicole Ponzano - *pianoforte*

Georgy Sviridov (1915 - 1998)
Piano Trio in La minore Op. 6

Elegy: Allegro moderato
Scherzo: Allegro vivo
Funeral March: Andante
Idyll: Allegretto

Nadia Saladukhina
violino

Cristóbal Jaubert
violoncello

Leonardo De Nigris
pianoforte

Il viaggio in programma per oggi è molto vario e toccherà terre lontane tra loro: il mondo germanico, la Boemia e la Russia.

Nel 1798, Beethoven compose la Sonata per Violino e Pianoforte Op. 12 n. 3, la terza e ultima della raccolta; come le altre due, è dedicata ad Antonio Salieri, di cui Beethoven fu allievo in quegli stessi anni. Spesso considerata la Sonata più "frivola" delle tre, la Sonata Op. 12 n. 3 è invece un efficacissimo esempio di Sonata "da concerto", pensata quindi in relazione a un pubblico. Non mancano sicuramente stilemi tipicamente mozartiani, che conferiscono alla sonata questo suo spirito brillante, ma la maestria con cui Beethoven ha costruito il dialogo tra i due strumenti è senz'altro segno di una maturità via via crescente del compositore.

Se lo spirito operistico di questa sonata di Beethoven è solamente percepito, quello che ritroviamo nelle Variazioni di Martinu è esplicitamente ricercato; le Variazioni su un tema di Rossini di Martinu sono un chiaro esempio di eclettismo musicale: dai temi operistici rossiniani, Martinu ci porterà in mondi ben più lontani.

Alle fine di questo nostro viaggio, i suoni del pianoforte, del violino e del violoncello andranno a fondersi tra loro nel Trio di Sviridov, che sarà un vero e proprio viaggio nel viaggio: dalla melanconica dolcezza dell'Elegia, ascolteremo i toni più folklorici dello Scherzo, la mestizia della Marcia funebre, per tornare infine al clima quasi pastorale dell'Idillio (o forse no?).



Leonardo De Nigris nasce a Lugano nel 1999. Intraprende gli studi musicali all'età di otto anni, presso la scuola svizzera di musica "Jardin Musical", sotto la guida del M° Grazia Galletta.

Laureatosi nell'anno accademico 2020/2021 con il massimo dei voti in pianoforte e musica da camera sotto la guida del M° Anna Kravtchenko, Leonardo De Nigris sta attualmente frequentando il Master of Arts in Music Performance sempre a Lugano. Ha partecipato a numerosi concorsi, vincendo diversi premi.

Molto attivo artisticamente, tiene regolarmente concerti solistici e cameristici in Italia e in Svizzera.



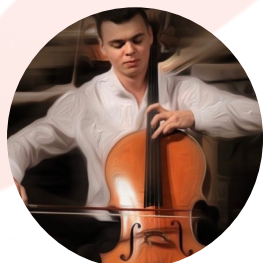
Nadia Saladukhina nasce in Bielorussia nel 1996.

Inizia gli studi musicali all'età di 5 anni con Victor Gildiuk.

Dopo essersi diplomata col massimo dei voti e la lode presso l'Academic Music College del Conservatorio Statale Tchaikovsky di Mosca sotto la guida del M° Vladimir Ivanov, viene ammessa nello stesso conservatorio sotto la guida del M° Alena Chvertok.

Protagonista di una vivace attività concertistica, suonando come orchestrale nell'Orchestra Sinfonica Giovanile di Kaluga e nell'Orchestra Nazionale Russa e come solista con l'Accademia estiva di Pommersfelden, vince nello stesso periodo diversi concorsi.

Dopo aver conseguito nel 2021 il Bachelor presso il Conservatorio Statale Tchaikovsky di Mosca con il massimo dei riconoscimenti accademici, inizia a frequentare il "Master of arts in Music Performance" presso il Conservatorio della Svizzera Italiana sotto la guida del M° Pavel Berman.



Cristóbal Jaubert nasce a Barcellona e inizia a formarsi presso la Scuola Municipale di Santa Cruz de Tenerife. In seguito, è stato ammesso al Conservatorio Professionale dove ha studiato violoncello con i professori Juraj Janosik e Irene Gutiérrez. Oltre ad aver conseguito il grado superiore presso il Conservatorio Superior de Música de Canarias sotto la guida di Miguel Jaubert Rius, ha contemporaneamente studiato per tre anni con María Casado e Ivan Siso.

Ha seguito corsi e masterclass e attualmente è membro della Joven Orquesta de Canarias JOCAN.

Frequenta il corso di perfezionamento presso il Conservatorio della Svizzera italiana con il M° Asier Polo.

3 giugno

Wolfgang Amadeus Mozart (1756 - 1791)
"Voi che sapete" da *Le nozze di Figaro*,
KV 492, Atto II

Johannes Brahms (1833 - 1897)
"Liebestreu" da *6 Gesänge, Op. 3 No. 1*

Robert Schumann (1810 - 1856)
1. *Seit ich ihn gesehen*
4. *Du Ring an meinem Finger*
da *Frauenliebe und Leben, Op.42*

Robert Schumann / Franz Liszt
Widmung No. 1 per pianoforte solo

Franz Schubert (1797 - 1828)
"Gretchen am Spinnrade" Op. 2 D. 118

Franz Liszt (1811 - 1886)
"Liebestraum" S. 541 No. 1

Georg Friedrich Händel (1685 - 1759)
"Dopo notte, atra e funesta" da *Ariodante*,
HWV 33, Atto III

Georg Friedrich Händel (1685 - 1759)
"Affanni del pensier un sol momento" da
Ottone, Re di Germania, HWV 15, Atto I

Franz Liszt (1811 - 1886)
Studio trascendentale per pianoforte n. 10
"Appassionata" in Fa minore

Georg Friedrich Händel (1685 - 1759)
"Scherza infida" da *Ariodante, HWV 33, Atto II*

Antonio Vivaldi (1678 - 1741)
"Gelosia tu già rendi l'alma mia"
da *Ottone in villa, RV 729, Atto I*

Margherita
Scaramuzzino
mezzosoprano
Luca Maresca
pianoforte

Autori diversi, stili diversi, ispirazioni e riferimenti diversi, ma un unico tema: l'amore.

Considerato il tema comune e le numerose commistioni che ascolteremo, potremmo immaginare il programma di questo concerto per pianoforte e voce come un vero e proprio luogo fisico ma anche immaginario, in cui tutti questi autori si sono incontrati.

Inizieremo con una delle dediche più famose in musica, quella che nelle Nozze di Figaro Cherubino fa a tutte le donne, coloro che “sanno d’amore”: una dedica innocente e quasi ingenua che ci porterà, invece, nel mondo del Lied.

È proprio il Lied, infatti, uno dei primi modelli compositivi del giovane Brahms, compositore che poi abbraccerà generi più complessi come la Sinfonia: questo dimostra quanto il mondo tedesco romantico e tardo-romantico fosse legato a questo genere. La composizione Liebestreu Op. 3 n. 1 rimanda subito al famosissimo Liebestraum di Liszt, ispirato a una poesia dello scrittore tedesco Ferdinand Freiligrath. Per completare l’esperienza lisztiana, ascolteremo la trascrizione (genere molto caro al compositore ungherese) di Widmung di Schumann e lo Studio trascendentale Appassionata, brani da cui emerge l’anima sia romantica sia virtuosistica di Liszt.

L’amore, fil rouge di questo programma, sarà tema fertile anche in Frauenliebe und Leben, raccolta liederistica di Schumann, che proprio in nome del Liebe dedicò l’opera alla moglie e compagna di vita Clara Wieck.

Se i richiami musicali che sussistono tra questi autori non dovessero essere sufficienti, ricordiamo anche che un modello sempre presente nell’esperienza di Schumann fu Schubert, di cui ascoltiamo Gretchen am Spinnrade.

Nella seconda parte del programma, vedremo il tema dell’amore calato in contesti più complessi e variegati; di Händel, ascolteremo arie tratte da Ariodante, opera basata su un libretto italiano che si ispira alle vicende letterarie dell’Orlando furioso, e da Ottone, Re di Germania, in cui il tema dell’amore è trattato in correlazione al tema più ampio del potere.

Infine, ascolteremo l’amore cantato da Vivaldi, un amore in cui si celano anche gelosia e inganno, che ci condurrà alla conclusione di un viaggio ricco e intenso, che rappresenta una tematica altrettanto complessa: il sentimento dell’amore, che accomuna indistintamente tutti gli esseri umani.

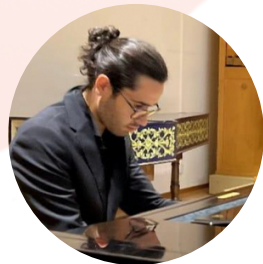


Mezzosoprano, **Margherita Scaramuzzino** si è laureata in Canto presso il Conservatorio della Svizzera italiana.

Oltre ad aver partecipato alle Masterclass di Musica Medievale a Cuenca (Madrid) con il M° Barbara Zanichelli, studia come borsista alle Masterclass presso l’Istituto italiano Antonio Vivaldi, perfezionandosi sulla prassi esecutiva della musica di Vivaldi sotto la guida del M° Gemma Bertagnoli. Perfeziona, invece, il repertorio liederistico con il M° Markus Hadulla e M° Benno Schollum.

Ha preso parte, come contralto del Coro Maghini, alla Stagione Sinfonica 2017/2018 dell’Orchestra Sinfonica Nazionale RAI e collabora con la regista Maria Paola Viano in produzioni teatrali.

Infine, ha partecipato alla messa in scena dei “Tre moschettieri” di Julian Joubert, in coproduzione con la Radiotelevisione della Svizzera italiana.



Luca Maresca nasce nel 2000 e intraprende gli studi pianistici all’età di sette anni.

Dopo aver conseguito la maturità col massimo dei voti e la lode, inizia gli studi universitari frequentando il Bachelor of Arts in Music Performance in pianoforte presso il Conservatorio della Svizzera Italiana col M° Mauro Harsch; ha partecipato a concorsi e concerti come solista, in formazioni cameristiche e in orchestra, suonando in Italia, Germania, Svizzera e Inghilterra; inoltre, ha partecipato a diverse masterclass, tra cui quelle tenute da Paolo Vergari, Anna Kravtchenko e Galina Vracheva.

A giugno ha conseguito con lode il Bachelor in pianoforte e attualmente studia pianoforte e improvvisazione pianistica con il M° Galina Vracheva.

17 giugno

Maurice Ravel (1875 - 1937)

Ma Mère l'Oye
5 pièces enfantines

Gabriel Fauré (1845 - 1924)

Dolly Suite, Op. 56

Intermezzo musicale a cura degli allievi della scuola di
musica Jardin Musical

Aurora Bagnato - *chitarra*
Sarah Fasolini - *arpa*

Darius Milhaud (1892 - 1974)

Le boeuf sur le toit

Johannes Brahms (1833 - 1897)

Danza ungherese n. 5

Duo Milhaud:
Salvatore Tirone
pianoforte

Francesco Armienti
pianoforte

Un intenso programma musicale dedicato quasi interamente alla Francia: il repertorio proposto dal Duo Milhaud include, infatti, opere dei più grandi compositori francesi del tardo Ottocento e del Novecento. Partendo dalla suite "Ma Mère l'Oye" di Ravel, pubblicata nella sua prima versione proprio per Pianoforte a 4 mani, ci ritroveremo immersi in un mondo incantato, fiabesco e senza tempo. Ravel si ispirò all'omonima raccolta di fiabe di Charles Perrault, dedicando i cinque pezzi proprio a due bambini, Mimie e Jean, figli di Ida e Cipa Godebski, ai quali Ravel aveva precedentemente dedicato la propria "Sonatine". Essendo un'opera dedicato al mondo dell'infanzia, manca chiaramente lo spirito estremamente estatico del tardo Ravel, ma non per questo si presenta meno complessa musicalmente:

L'opera, infatti, appare come una perfetta sintesi di tutta l'attività compositiva di Ravel, permeata da rigore formale, armonie dal sapore moderno e suggestive atmosfere immaginarie. Il terzo pezzo della suite, "Laideronnette, impératrice des pagodes", esemplifica perfettamente quest'ultimo aspetto, portandoci immediatamente in un mondo dal chiaro sapore orientale.

Sulle orme della suite di Ravel, ascolteremo in seguito "Dolly Suite" di Fauré, un'altra opera che evoca le atmosfere fiabesche dell'infanzia. L'opera fu composta negli ultimi anni dell'Ottocento per coronare i momenti più importanti dell'infanzia di "Dolly", soprannome usato dal compositore per rivolgersi alla figlia Emma, dedicataria dell'intera raccolta. Anche in questa suite troveremo un brano più sperimentale e, se vogliamo, distante dallo spirito della raccolta: l'ultimo brano, infatti, avrà la gaiezza e lo slancio della musica popolare, con una scrittura molto più virtuosistica e ritmica.

Di Milhaud, compositore che ha ispirato il nome del Duo composto da Salvatore Tirone e Francesco Armienti, ascolteremo "Le bœuf sur le toit", opera che nacque come balletto-pantomima su un testo di Jean Cocteau. I pezzi che compongono l'opera sono basati su temi popolari sud-americani, a causa dell'amore di Milhaud verso i paesi in cui aveva vissuto per circa cinque anni durante la prima guerra mondiale.

Nelle intenzioni del compositore, questo balletto sarebbe dovuto essere la colonna sonora di un film di Charlie Chaplin: il sottotitolo di quest'opera è infatti "Sinfonia cinematografica su motivi sudamericani". Per concludere il nostro viaggio, ascolteremo la versione a 4 mani della celebre Danza ungherese n. 5 di Brahms, brano dal forte sapore tzigano e popolare, che ben incarna lo spirito evasivo di fine Ottocento, così come tutti gli altri pezzi che ascolteremo oggi.

Nato a Termini Imerese nel 1990, **Salvatore Tirone** viene ammesso all'età di 16 anni al Conservatorio "V. Bellini" di Palermo sotto la guida del

M° Alfonsina Campisano. Trasferitosi presso il Conservatorio "A. Pedrollo", si diploma sotto la guida del M° Roberto Plano.

Ha seguito masterclass con docenti di fama internazionale tra cui Roberto Plano, Benedetto Lupo, Roberto Prosseda e Homero Francesh.

Vincitore di concorsi nazionali e internazionali, frequenta dal 2015 al 2019 corsi di perfezionamento presso l'Accademia Musicale di Pinerolo e consegue nel 2018 il Master of Art in Music Pedagogy presso il Conservatorio della Svizzera Italiana, sotto la guida del M° Alessandro D'Onofrio.



Francesco Armienti, nato nel 1991, si diploma con il massimo dei voti e la lode presso l'Istituto Superiore di studi musicali "Giovanni Paisiello" di Taranto in Pianoforte principale; in seguito, presso l'Istituto Superiore di studi musicali "Luigi Boccherini" di Lucca, consegue il diploma accademico di secondo livello di Pianoforte con la votazione di 110/110 e lode.

Ha studiato con i Maestri Anna Mondino, Giampiero Picuno e Gabriella Dolfi; con il Maestro Mauro Harsch, ha conseguito il Master di specializzazione in Music Pedagogy presso il Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano.



Città di Bellinzona



Concerto realizzato con i fondi dell'Otto per Mille Valdese



www.753artebellezza.ch